

ROVIGNO | È STATA UNA DELLE PIÙ ATTIVE PROMOTRICI DELLA «CASA DELLA BATANA»

A Dragana Lucija Ratković le redini dell'Associazione dei Musei marittimi

ROVIGNO – Il 15.esimo Forum promosso a Rovigno dall'Associazione dei Musei marittimi del Mediterraneo si è concluso con una visita dei partecipanti al Museo marittimo "Sergej Mašera" di Pirano. Nella giornata di chiusura del Forum, organizzato dall'associazione dei Musei marittimi, dall'Eco museo "Casa della Batana" di Rovigno e dal Dipartimento per l'etnologia e l'antropologia culturale della facoltà di Filosofia dell'Università di Zagabria svoltosi nell'accogliente sede del Centro di ricerche storiche e protrattosi per due giorni, si è tenuta pure l'assemblea generale dell'Associazione dei Musei marittimi del Mediterraneo. Durante i lavori i partecipanti al Forum hanno nominato con voto unanime a nuovo presidente dell'assemblea, Dragana Lucija Ratković, responsabile tecnica dell'eco museo roviginese

"Casa della batana", che subentra in quest'incarico alla spagnola Elvira Mata, del Museo marittimo di Barcellona, che ha presieduto l'Associazione per 15 anni consecutivi e che è stata nominata ora presidentessa onoraria.

Il Forum dei Musei marittimi si è concluso con la simpatica cerimonia della simbolica consegna

ma edizione del Forum, ovvero ai rappresentanti del Museo della pesca della città spagnola di Palamos.

Interpellata a proposito del suo nuovo incarico e dell'esito dell'incontro, Dragana Lucija Ratković si è detta onorata ma soprattutto entusiasta della riuscita di questa prima edizione del Forum orga-

Tra i partecipanti al Forum, con un lavoro di ricerca realizzato assieme a Dario Marušić e incentrato sui canti popolari e sulle tradizioni dei pescatori e salinari di Pirano, pure la connazionale Martina Gamboc

di alcune melanzane, considerate simbolo di unione fra tutti i paesi del Mediterraneo, da parte dei rappresentanti del museo roviginese agli organizzatori della prossima

nizzata a Rovigno, che ha permesso ai numerosissimi partecipanti di scambiare tante idee e di discutere di progetti che le istituzioni che in tutto il bacino del Mediterraneo si impegnano nella salvaguardia del patrimonio marittimo potranno realizzare in futuro insieme.

Per la cronaca rileveremo che durante i due giorni del Forum, Tea Mayhew, del Museo del mare e di storia della marineria del litorale croato di Fiume e Mirela Horvatin hanno parlato del patrimonio marittimo immateriale della Croazia, nel quale risultano incluse pure la batana e le tradizionali "bitinade" ro-



Dragana Lucija Ratković e Marina Gamboc

vignesi. La connazionale Martina Gamboc ha partecipato invece con un lavoro di ricerca realizzato assieme a Dario Marušić e incentrato sui canti popolari e sulle tradizioni dei pescatori e salinari di Pirano. Boris Koroman, del Dipartimento di scienze umanistiche dell'università "Juraj Dobrila" di Pola, ha presentato una relazione incentrata su un lavoro di ricerca sui cambiamenti del patrimonio dei pescatori dell'Istria meridionale e di Fasana in particolare. Luciano Keber dell'ente "Architettura navalis Adriatica" di Fiume, ha presentato una ricerca sulle barche tradizionali della costa croata dell'Adriatico.

Dragana Lucija Ratković e Joško Božanić hanno presentato l'eco museo roviginese dedicato alla batana e il progetto dell'associazione "Ars halieutica" di Comisa, che ha ricostruito la gaeta falcata tipica della costa dalmata. Tra gli ospiti italiani a partecipare al Forum sono stati Pierangelo Campodonico, che ha illustrato il progetto del Museo dell'emigrazione di Genova; Maria Lucia de Nicolò, del Museo della Marineria di Pesaro, che ha parlato degli indirizzi di ricerca sul patrimonio immateriale per le comunità costiere; Davide Gnola, del Museo della marineria di Cesenatico, che ha presentato il progetto della scuola di vela e di navigazione storica promosso da quest'istituzione; Antonio Mussari, del Museo del mare di Napoli, che ha illustrato una ricerca sulla tradizione della cucina marinara campana e Michela Silvagni, del Museo della marineria di Pesaro, che ha relazionato su un altro interessante aspetto delle iniziative di ricerca sul patrimonio immateriale: l'approccio attraverso la realizzazione di pezzi teatrali basati su avvenimenti storici legati al mare da presentare alle istituzioni scolastiche.

Sandro Petruz

